



Federazione
Scacchistica
Italiana 



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

Alla Federazione Scacchistica Italiana

Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 –

20129 Milano

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato CELATI Arturo (ID FSI 139661)
Veniva riferito dall'Arbitro principale del torneo “Campionati italiani rapid e blitz – Empoli”: “

Prima dell' inizio della manifestazione gli organizzatori avevano espressamente dato indicazioni perché il pubblico non sostasse in sala ma facesse appena un giro a guardare le partite ed è stato anche comunicato al microfono. Durante il secondo turno del torneo rapid 25'+10" nel torneo delle 1N, in quanto responsabile di settore, ho chiesto al giocatore Celati Arturo id FSI 139661, che sostava molto vicino alle scacchiere e a circa metà di una fila, di spostarsi cortesemente ai lati della sala. Il signore si è risentito e ha ribattuto “se fa uscire me deve mandare via anche tutti gli altri”. Al giocatore ho risposto che stavo pensando al mio settore e non potevo certo occuparmi dell'intera sala di gioco. Il giocatore comunque si è poi spostato senza creare problemi. Durante la pausa tra il terzo e il quarto turno, mentre ero al tavolo arbitrale a fare il pairing per il turno successivo, sento il signore che parlando con qualcuno dello staff dice “la signorina stamattina ha fatto spostare me, giustamente, ma allora dovrebbe far spostare anche tutte queste persone che sono lì” indicando una parte della sala. Non so cosa gli sia stato risposto e da chi, ma il giocatore alzando un po' la voce per farsi sentire da me mi dice “ha capito signorina? Ha capito che deve far uscire tutti o nessuno?” Al giocatore ho risposto che io pensavo alla mia zona di competenza e che se in quel momento ci fosse stato qualcuno anche nella mia zona non avrei potuto fare nulla essendo in quel momento impegnata altrove. Il giocatore si è alterato e ha cominciato ad apostrofarmi indicando col dito puntato dicendo “guardi di non fare mica la furba con me sa? Ha capito, non faccia mica la furba con me” agitando il dito con fare quasi minaccioso. Gli ho risposto che in ogni caso io sapevo chi poter far rimanere in sala e chi no e lui ha ribadito: “non faccia la furba con me perché lei non sa chi sono io!” A quel punto mi sono alzata e mi sono avvicinata al signor Celati, di cui ancora non conoscevo l'identità, dicendogli con calma che non solo non sapevo chi fosse ma che nemmeno mi interessava saperlo, era semplicemente una persona a cui avevo tutti i diritti di chiedere di spostarsi da dove era, che io sapevo perfettamente come dovermi comportare e che se lui non sapeva che un arbitro ha questa possibilità avrebbe dovuto informarsi. Il signore risponde in malo modo dicendo “ma cosa sa lei, lei non sa neanche come si chiama!” Allora gli ho detto di non esagerare e lui ha ribattuto dicendo “non le sto mica facendo niente io! Cosa le ho fatto?” Ho quindi chiesto al signore se lui fosse un giocatore o uno spettatore e questo ha risposto che era un giocatore del torneo. Gli ho ”

chiesto di fornirmi il suo nome e si è rifiutato; gli ho risposto penso che “nel prosieguo del torneo riuscirò a sapere lo stesso chi lei sia, dovrebbe rendersi conto che lei è un giocatore che sta mancando di rispetto ad un arbitro”. E lui ancora: “ma che le ho fatto io a lei”? Io mi sono poi allontanata per non inasprire la discussione. Seduto a fianco a me c'era l'arbitro principale che ha sentito tutto e non ha però evidentemente ritenuto di dover intervenire. Ritengo invece che la frase “ma cosa sa lei, non sa neanche come si chiama” diretta a un arbitro sia estremamente irrispettosa e fuori luogo in ogni contesto, peggio ancora in quella situazione di fronte a testimoni e da



Federazione
Scacchistica
Italiana 



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

qui la motivazione della segnalazione: nessun giocatore può permettersi un tale atteggiamento nei confronti di un direttore di gara.

Il tesserato ha fatto pervenire una memoria difensiva in cui, nella sostanza, ammette di avere pronunciato una frase dal significato simile a quella stigmatizzata dall'Arbitro nel suo rapporto.

L'art. 35 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che *“Ai tesserati è fatto divieto, in occasione delle manifestazioni e comunque di qualsiasi attività federale, di tenere comportamenti contrari al decoro e comunque che possano ledere l'immagine pubblica della Federazione e del movimento scacchistico in generale. E' inoltre fatto divieto per i partecipanti alle manifestazioni di rivolgere agli altri partecipanti, agli organizzatori o agli ufficiali di gara espressioni sconvenienti od offensive. La violazione dei divieti di cui al presente articolo è punita con le sanzioni di cui al comma 5 del precedente articolo”*. L'art. 34 comma 5 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che *“il tesserato che violi le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione della ammonizione o della deplorazione; in caso di particolare gravità, anche in relazione alla qualifica soggettiva dell'agente od al mezzo di comunicazione usato, o in caso di recidiva può essere applicata la sanzione della sospensione da uno a sei mesi”*.

Si ritiene che l'atteggiamento del giocatore CELATI, eccessivamente polemico nei confronti dell'Arbitro e culminato nella riportata frase irrispettosa e offensiva, sia meritevole della sanzione disciplinare della **deplorazione** (si è considerato il fatto che, in memoria difensiva, CELATI ha presentato le sue scuse nei confronti dell'Arbitro).

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Milano, 20.09.2024

Il Giudice Sportivo Nazionale

Gabriele Vinciguerra



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

(firmato digitalmente)



Federazione Scacchistica Italiana



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)